



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI ONLUS

Il rapporto tra fortificazioni e territorio e le nuove prospettive del turismo storico

Resoconto prima giornata Convegno “Fortificazioni, Memorie, Paesaggio” per i 50 anni dell’Istituto Italiano dei Castelli

Venti relatori per raccontare lo **stretto legame tra fortificazioni e paesaggio**. Si è aperta stamattina alle 10.00, nella **sala Giorgio Prodi del Dipartimento di Storia Cultura e Civiltà dell’Università di Bologna**, la prima delle tre giornate dedicate al convegno scientifico per i 50 anni dell’Istituto Italiano dei Castelli. “**Fortificazioni, memoria, paesaggio**” ha raccolto, in apertura presidenti e soci delle diverse sezioni nazionali dell’Istituto, professionisti ed esperti ma, anche, studenti universitari che hanno assistito ai numerosi interventi della giornata.

«Sono rimasto particolarmente colpito – ha dichiarato Fabio Pignatelli della Leonessa nel pomeriggio -, dalla grande partecipazione all’evento e dalla qualità e varietà delle relazioni che hanno aperto questa prima giornata».

Nel corso della giornata, i vari relatori hanno tessuto, nelle due sezioni “**Fortificazioni e paesaggio**” e **I castelli e la memoria** le trame di un discorso più ampio che partendo **dal posizionamento territoriale delle strutture**, ne ha analizzato storia e cultura comprendendo fonti letterarie, trattati di matematica e architettura o peculiarità che hanno contraddistinto, congiuntamente al castello, il contesto ambientale di riferimento.

Ad aprire i lavori sono stati **Fabio Pignatelli della Leonessa**, Presidente dell’Istituto, **Giampiero Cuppini**, presidente della sezione Emilia Romagna e **Vittorio Foramitti**, presidente del consiglio scientifico.

I venti relatori hanno riflettuto sulla conservazione dei siti incastellati, sulla stratigrafia del territorio e sulla tutela delle strutture. Ma non solo. All’analisi di esempi unici nel loro genere, si sono avvicendate conversazioni relative alle **metodologie di rilevamento delle strutture**, oggi rese più immediate e dettagliate grazie all’uso di strumenti moderni, di diritto feudale e di fonti letterarie trecentesche nonché delle **influenze culturali** provenienti da altri contesti territoriali lontani dal suolo italiano. **L’età medievale** non è stata l’unica protagonista ma il discorso, tra storia, ingegneria, architettura, matematica e letteratura ha toccato anche il **Rinascimento**, **l’Ottocento** e il **Risorgimento** comprendendo l’età moderna con la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Passato, presente e futuro delle fortificazioni sono stati analizzando anche in un’ottica fortemente propositiva andando a ricercare, soprattutto nel fenomeno delle **rievocazioni storiche**, un nuovo modo di intendere il turismo nelle strutture fortificate.

Si sono poste così le basi di un discorso che proseguirà, nelle prossime giornate con le altre due tematiche principe del convegno: ” e “**Le fortificazioni: conoscenza, tutela e valorizzazione**” e “**Castelli e terremoti: vulnerabilità, interventi d’emergenza**,

restauri". Ricordando le parole dal fondatore dell'Istituto, **Piero Gazzola** : «*Più di ogni altro monumento, il castello si lega al suolo per il materiale di cui è costituito e si incorpora al paesaggio, alla natura che lo circonda (...) sia che dovessero emergere dall'ambiente dall'ambiente circostante, sia che dovessero mimetizzarsi in esso, costituiscono l'optimum della coincidenza tra l'opera dell'uomo e le caratteristiche dei luoghi al punto da sembrare l'espressione concreta di forze congenite della natura*».

PROGRAMMA DEL 27 NOVEMBRE 2014

10.00 – 11.15

Antonella Ranaldi, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna
Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini
Introduzione alla sessione

Cesare Crova

Sistemi fortificati medievali: conoscere per conservare. Riflessioni sulla conservazione dei siti incastellati e sul rapporto costruito-ambiente

Donatella Rita Fiorino, Giorgia Tomasi

Sistemi di difesa e testimoni datanti nella stratigrafia del territorio: il caso della Sardegna

Anita Guarnieri, Andrea Pane

Il paesaggio di Castel del Monte: storia e tutela

11.30 – 13.00

Annalisa Dameri

“Visitar el estado y de camino ver los puestos para hazer las quatro Ciudadelas”. La difesa dei confini nella relazione di Cristobal Lechuga (1604)

Eugenio Magnano di San Lio

Sistemi fortificati della costa ionica nella Sicilia del secolo XVII

Valeria Montanari

Frammenti materiali del sistema fortificato in Valnerina. Lettura e conservazione

Roberto Petrucci

Le fortificazioni della Guerra Fredda al confine orientale

Luca Menci, Daniele Talozzi - Menci software

Fotogrammetria da drone e da terra per il rilevamento e il monitoraggio dei beni e del paesaggio

I castelli e la memoria

14.30 – 16.30

Anna Laura Trombetti Budriesi, Dipartimento di Storia Culture Civiltà - Università di Bologna

Introduzione alla sessione

Franca Manenti Valli

Francesco Di Giorgio Martini e Leonardo da Vinci. Le vie matematiche per l'architettura fortificata

Francesco Cesare Casula

Il Castello di Sanluri tra regno di Arborea e regno di Sardegna

Paolo Cau

Castelli ed assedi nel linguaggio del Trecento

Walter Landi

L'incastellamento di fronte al diritto feudale. Il caso dell'episcopato di Trento fra XII e XIII secolo

Paolo C.M. Schenoni Visconti, Andrea Conti

Compiano in Val Taro. Il castello e il borgo dello Stato Landi presidio ai confini dell'Appennino Piacentino-Parmense

Roberto Codroico

Influssi culturali e architettonici del mondo tedesco nei castelli Trentini

Massimo Andreoli

Rievocazione Storica e Turismo della Memoria: strumenti al servizio della valorizzazione dei beni culturali

17.30-18.30

Giulio de Jorio Frisari

Una riflessione epistemologica necessaria al rapporto tra memoria e fortificazioni

Giorgio Patrizi

Dal castello alla città: Castiglione, Della Casa, Guazzo. Gli spazi rinascimentali della vita di corte

Giovanna Scianatico

Architetture, memorie, testi

Valerio Caiazza

Il monastero fortezza di Sant'Anselmo